Elezioni

I comunisti continuano ad essere i soli a condurre la campagna elettorale intorno ai loro candidati e ai loro programmi. Mentre le destre si apprestano a dare di nuovo il « via » all'orgia tradizionale della vuota demagogia, il centro-sinistra in crisi fornisce alimento alla loro campagna

Decine di manifestazioni del PCI

I COMIZI DI OGGI

Dopo la grande manifestazione di domenica scorsa al « Supercinema », durante la quale ha parlato il compagno Alicata, oggi in quasi tutti i quartieri e nei più importanti centri della provincia il PCI apre la campagna elettorale. In numerose località, sarà proiettato il film « L'Italia con Togliatti ».

Centocelle, ore 10, al cinema « California », parlerà Cesare Fredduzzi; al termine verrà proiettato il film « L'Italia con Togliatti »; Torpignattara, ore 10, al cinema « Impero », parleranno i compagni Pio Marconi e Luigi Pintor, al termine seguirà il film dei funerali del compagno Togliatti; Civitavecchia, ore 10, al teatro « Traiano », parleranno Renato Pucci e Giovanni Ranalli, anche qui, al termine verrà proiettato il film; Subiaco, ore 10 al cinema « Marzio » parleranno Aldo De Pellegrini, Mario Muzi, Bianca Bracci Torsi, presiederà Mario Mammucari, al termine seguirà il film; Guidonia, ore 17, assemblea pubblica con Cirillo, al termine proiezione del film; Monteverde Vecchio, ore 16,30 incontro con gli elettori, al termine seguirà la proiezione del film; Nettuno, ore 10, al cinema parlerà Italo Maderchi, seguirà il film; Tiburtino III, ore 10,30, comizio della zona Tiburtina in piazza S. Maria del Soccorso, parleranno Claudio Cianca e Fernando Di Giulio; Monte Mario, ore 10,30, comizio in piazza S. Maria Guadalupe con Marisa Rodano; Tufello, ore 10, comizio con Renzo Trivelli; Tragliata, ore 11, comizio con Claudio Fracassi; Prima Porta, ore 17, comizio con Claudio Fracassi; Nuova Alessandrina, ore 17, comizio con Fernando Di Giulio; Fiumicino, ore 17, comizio con Enzo Lapiccirella; Borgata André, ore 10, comizio con Piero Della Seta; Mongata André, ore 16, comizio con Bruno Pelosso; Ottavia, ore 16,30, comizio con Anna Maria Ciai; Villa Gordiani, ore 10,30, comizio con Aldo Giunti; Settebagni, ore 17, comizio con Virgilio Melandri; Borgata Luciani, ore 16, comizio con Roberto Javicoli; Velletri, ore 17, comizio con Franco Velletri e Edoardo D'Onofrio; Olevano, ore 17, comizio con Cecilia; Villa Adriana, ore 11, comizio con Renato Borelli; S. Gregorio, ore 11, comizio con Nino Brignuti; Gallicano, ore 10,30, comizio con A. Marroni; Palestrina, ore 17,30, comizio con A. Marroni; Anzio, ore 10 ,comizio con Sabatini - Velletri; Pomezia, ore 10, comizio con Renna - Cesaroni; Ardea, ore 17, comizio con Renna - Cesaroni; Cerveteri, ore 17, comizio con Remo Marletta; Mentana, ore 17, comizio con Pasqui - Ranalli; Ienne, ore 17, comizio con Bianca Bracci Torsi; Vallepietra, ore 17, comizio con Mario Mammucari.

Liste del P.C.I. presentate in 28 comuni

In 23 al 1° posto - Concentrazioni di sinistra nei centri minori
Abuso della questura: no al comizio di piazza SS. Apostoli

Per il PCI, quella di oggi sarà la seconda domenica elettorale (e non mancano certamente le manifestazioni, i dibattiti, le assemblee popolari in programma). Per quasi tutti gli altri partiti, invece, continua il travaglio della compilazione delle liste e della messa a punto di una piattaforma elettorale che riesca a tamponare alla meglio deficienze programmatiche e gravi avoluzioni nell'indirizzo politico. Le liste del Partito, ormai, sono state presentate. ei collegi per la elezione del Consiglio provinciale e in ventitrè comuni oltre i inquemila abitanti della provincia, il simbolo del PCI ha conquistato il primo osto sulla scheda, in alri cinque comuni si trova secondo posto; a Bracano, infine, la lista sa presentata nei prossimi orni. Da un primo calcolo mpiuto dalla Federazione munista, risulta che nelle te del Partito compaiono aleno il dieci per cento di inpendenti, secondo una trazione che rifiuta la chiusu settaria e che promuove, azi, la massima apertura erso tutte le forze popolari elle ultime elezioni politie, del resto, gli elettori cununisti romani hanno man to a Montecitorio e a Pazzo Madama Alberto Carocc e Carlo Levi).

Nei comuni al disotto dei nquemila abitanti, dove il stema maggioritario della stribuzione dei seggi impo una più estesa rete di alanze, le liste, in genere, n sono state ancora varate finitivamente, anche se so già abbastanza delineati cordi e disaccordi. Il PCI proposto dovunque liste concentrazione di tutte le ze di sinistra; in una serie comuni gli accordi riguarno un arco che dai comuti si spinge fino ai socialnocratici e ai repubblica in altri, come a Gerano Licenza, nelle liste popo sono compresi i nomi di uni democristiani dissidenn un certo numero di comuni, tuttavia, a rendere difficile un accordo, che in molti casi costituisce l'unico mezzo per dare alla campagna elettorale una valida prospettiva di conquista o di riconquista delle maggioranze dei consigli comunali, è la posizione dei dirigenti socialisti, che pongono talvolta condizioni inaccettabili per gli altri partiti operai. E questo, senza alcun dubbio, è un serio elemento di difficoltà per tutto lo schieramento di sinistra.

Nella Democrazia Cristiana, intanto, il problema che domina le riunioni e gli incontri di questi giorni è ancora quello della suddivisione dei posti tra i candidati del Comitato romano e quelli del Comitato provinciale (che, come è noto, non sono collegati tra loro se non attraverso il Comitato regionale); alcuni dirigenti romani che vogliono l'elezione sicura, preferiscono essere presenti in collegi della provincia — che offrono maggiori possibilità — ma i dirigenti locali resistono su tutta la linea: concedono un posto solo al presidente Signorello, a Olevano.

La DC tace anche sulle questioni politiche che stanno al fondo della prossima campagna elettorale. Solo da parte della segreteria del presidente Signorello si nota una certa attività tipicamente preelettorale, una reviviscenza della vecchia tendenza alle « prime pietre », che questa volta però, non potendosi esprimere nel modo tradizionale, in assenza di lavori da cominciare, si esprime con qualche modestissima inaugurazione di corsi professionali, ecc.

Anche da parte delle destre, non vi è nulla di nuovo, oltre la vecchia, stanca ricerca di motivi demagogici. In verità, forse mai come in questa campagna elettorale sono risultate la vuotaggine e l'assenza di prospettive di questo schieramento. Se fascisti e liberali (e alcuni liberali, a Roma, è difficile distinguerli dai fascisti: vedi D'Andrea, indimenticato autore di « Mussolini, motore del secolo ») riescono qualche rarissima volta a inserirsi nella polemica, a farsi sentire, ciò dipende in gran parte dalle stesse debolezze del centro-sinistra. La destra si pasce della crisi paralizzante del nuovo schieramento, che del resto, in Campidoglio, quando si è trattato di approvare il bilancio, ha chiesto e ottenuto il voto — certo non disinteressato — di alcuni consiglieri monarchici e missini, rimasti ignoti ma fino a un certo punto. E si tratta di un precedente che dovrebbe far riflettere, dato che anche alla Provincia il centro-sinistra, con le elezioni politiche dello scorso anno, ha perduto l'esigua maggioranza sulla quale si basa l'attuale Giunta Signorello. La DC romana, trasformatasi in dorotea da andreottiana che era con una operazione di vertice, non ha dimostrato di aver operato nei confronti delle forze della destra liberale, monarchica e fascista una rottura definitiva. Tutt'altro. Questo settore dello schieramento politico, anzi, viene considerato come una comoda staffa di ricambio e come un serbatoio dove è sempre possibile attingere voti per un appoggio più o meno aperto.

Ha compilato la sua lista, intanto, anche il PSIUP, che aprirà la sua campagna elettorale con un discorso di Foa. I socialisti unitari presentano candidati in tutti e 45 i collegi. Tra di essi figurano i nomi di Luigi Arata, Marisa Passigli, Ottavio Bigiaretti, Giuseppe Rescigno, degli avvocati Carlo e Nicola Lombardi e Gustavo Schiavello, di Nazzareno Buschi, Vittorio Parola, Ruggero Amaduzzi, dell'architetto Salvatore Dierna e di alcuni altri dirigenti

Un grave abuso — come riferiamo più ampiamente a parte — è stato commesso dalla Questura, che ha vietato il comizio indetto dal PCI per il 22 in piazza SS. Apostoli, in aperta violazione della legge elettorale. Le proposte della Prefettura ai partiti, assai restrittive delle norme che regolano lo svolgimento della campagna elettorale, infatti, non hanno nessun valore, non essendo state accettate da tutti i partiti.

Violata la legge elettorale

UN GRAVE ARBITRIO

Una inaudita violazione delle libertà democratiche e delle stesse norme che debbono regolare i rapporti dei partiti a loro sembra stia per essere compiuta, e va segnalata per esame sereno e per un possibile — ce lo auguriamo — ensamento.

Esaminiamo innanzitutto i fatti. Come è prassi all'inizio ogni competizione elettorale, ha avuto luogo giorni fa esso la Prefettura una riunione dei rappresentanti di tutti partiti per discutere, ed eventualmente per concordare, elle misure che fossero a tutti apparse necessarie per un dinato svolgimento della campagna elettorale. Senonché Prefettura ha questa volta proposto limitazioni eccessive, e andavano largamente al di là di quelle concordate in casione delle elezioni del 28 aprile e chiaramente ispirate desiderio di colpire in una determinata direzione: si tratva del divieto di proiettare documentari politici all'aperto il documentario sui funerali del compagno Togliatti, tanper intenderci —, il divieto di utilizzare per comizi una due piazze del centro tranne che durante gli ultimi dieci orni della campagna — la piazza Santi Apostoli, per esemo, largamente usata l'anno passato e per la quale era già to annunziato dal nostro Partito un comizio per il 22 tobre —, divieto di trasmissione di giornali parlati dalle i di partito. Il nostro rappresentante non ha ritenuto di er accettare queste richieste, pur condivise dagli altri rtiti della maggioranza, non riconoscendole giustificate, e riunione non si è potuta concludere non essendosi ragnto un accordo.

Ora è accaduto che la Questura di Roma — malgrado mancato accordo — ha ritenuto di poter vietare il nostro mizio di piazza Ss. Apostoli e la proiezione del documenrio in piazza, giustificandosi con il motivo che gli altri rtiti sono contrari a queste iniziative.

Il fatto è di una gravità indiscutibile, e merita qualche mmento, calmo ma preciso, rivolto sia ai partiti della ggioranza governativa, sia a quelle autorità dello Stato e avrebbero il compito di tutelare il rispetto della legge. ve esser chiaro innanzitutto che esiste una legge che rela lo svolgimento della campagna elettorale: ad essa e ad a soltanto ci si può richiamare, a meno di accordi unani sottoscritti da tutti i partiti protagonisti della compefione politica; la volontà di una sola parte di essi — si tratti che della maggioranza — non può in alcun caso portare una modifica della legge. Altrimenti si imboccherebbe a via molto pericolosa, riportando in auge metodi dei npi di Scelba. Sembra che anche i rappresentanti del rtito socialista abbiano condiviso questa iniziativa, e non ssiamo non dolercene. Non possiamo poi non rilevare e la Questura viola la legge in ossequio al desiderio di alni partiti soltanto.

« Da oggi ognuno è più libero! »: ci tornano alla mente parole con le quali si volle tenere a battesimo il primo verno di centro-sinistra.

Nell'interesse di tutti, nell'interesse di un civile svolgimento della competizione elettorale, noi ci auguriamo che parte dei partiti governativi e della Questura si giunga ndamente ad un riflessione e ad un ripensamento, che vidino un comportamento illegale e fazioso. Per parte stra, sollecitiamo che si giunga subito ad una nuova riume di tutti i partiti per pervenire ad un effettivo accordo.

La nostra risposta al divieto del comizio in piazza Santi postoli sarà, come al solito, calma e serena, ma significa: parteciperemo in massa ai comizi di oggi attorno al stro simbolo, attorno ai nostri candidati.

p. d. s.

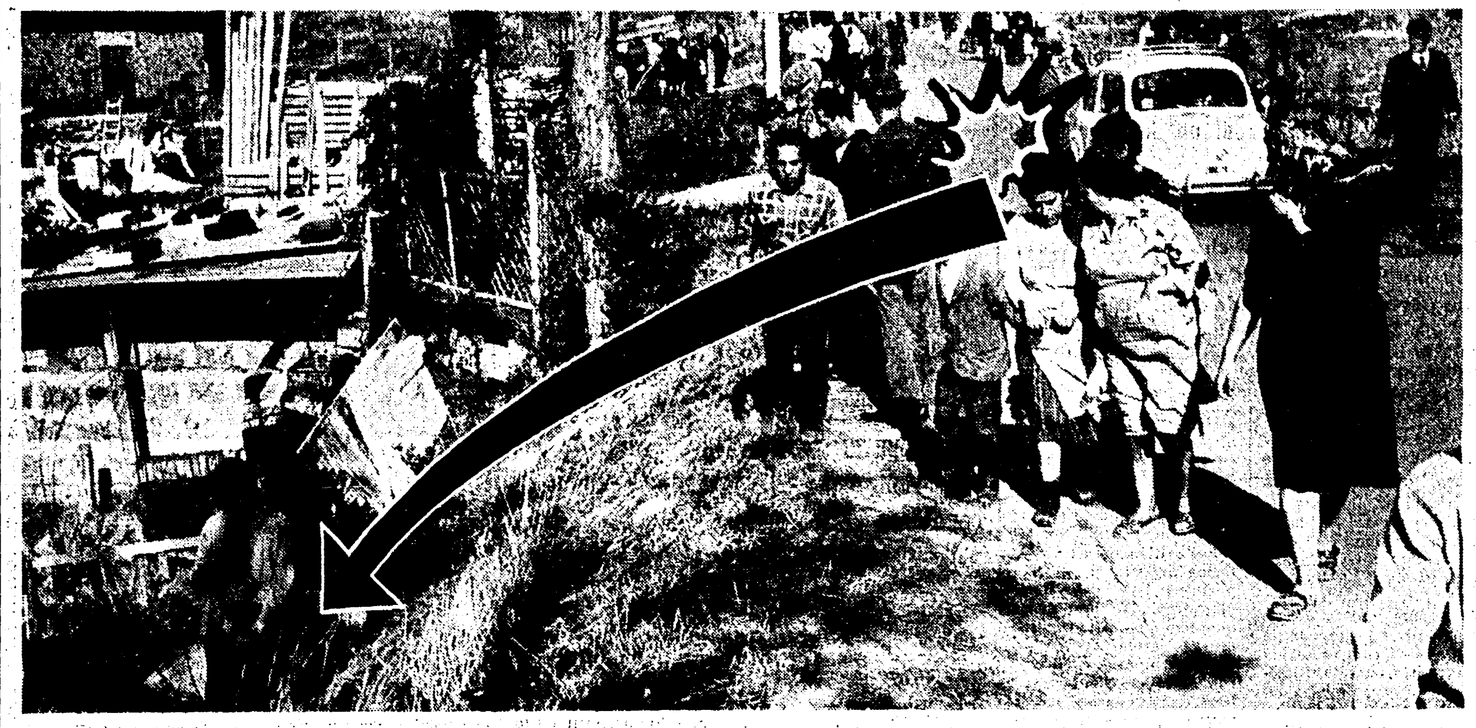
Terracini alla Festa dell'Unità dei capitolini

Secondo una tradizione ormai radicata, i compagni della sezione dei dipendenti comunali hanno indetto, per martedì alle 17 la festa dell'Unità, nel salone di piazza Lovatelli 33. Nel corso della manifestazione parlerà il compagno sen. Umberto Terracini, della Direzione del PCI. Saranno premiati i compagni distintisi nel lavoro della sottoscrizione, che il 10 ottobre ha raggiunto le 742 mila lire.

Agghiacciante sciagura in via di Tor Vergata

Benedetto Lo Musso camminava, verso mezzogiorno, sul ciglio della strada. Era appena uscito di casa quando il furgoncino, guidato da uno sconosciuto, lo ha travolto e scaraventato lontano, fuori strada

Benedetto Lo Musso, nella foto accanto e, sotto, la ricostruzione dell'incidente



AGONIZZA E MUORE IN UN FOSSATO ABBANDONATO DALL'AUTISTA PIRATA

Tamponamenti a catena sull'Olimpica — Morta una donna: tre feriti nello stesso incidente — Altre sciagure

Un ennesimo, gravissimo episodio di teppismo automobilistico, è avvenuto ieri a mezzogiorno in via di Tor Vergata. L'autista di un furgone, tuttora sconosciuto, ha travolto un contadino che camminava su un lato della strada: senza neppure fermarsi per accertare se l'investito fosse ancora in vita, bisognoso di un soccorso sollecito, il « pirata » ha pigiato sull'acceleratore, approfittando della strada deserta, ed è scomparso. L'anziano contadino è stato scaraventato dalla violenza dell'urto nella scarpata che fiancheggia la strada e vi è rimasto ad agonizzare per quasi un'ora senza che nessuno lo notasse. Quando sua moglie, uscita per cercarlo, lo ha trovato, era ormai morto. La sciagura è avvenuta in un punto nel quale la strada è molto stretta: l'investito si chiamava Benedetto Lo Musso, di 65 anni e aveva 5 figli. Nessuno ha assistito all'investimento: solo un uomo, che non ha voluto dire il suo nome, ha telefonato alla polizia, informandola dell'accaduto e descrivendo, molto sommariamente, il mezzo investitore. Forse, però, si tratta dello stesso « pirata » che cerca, con questo mezzo, di indirizzare le indagini su una pista sbagliata.

Benedetto Lo Musso abitava a pochi metri dal luogo della sciagura, in via Ernesto De Angeli 14, e stava rincasando. E' stato investito, molto probabilmente, mentre camminava sul ciglio della strettissima strada: l'urto, violentissimo, lo ha fatto volare in aria e cadere nella scarpata, dove è rimasto, senza che nessuno lo notasse, per forse un'ora.

Solo verso le 13, infatti, una donna che abita vicino al Lo Musso ha trovato in terra il cappello dell'uomo. Senza neppure pensare che fosse accaduto qualcosa di grave lo ha raccolto, portandolo alla moglie del pensionato. E' stata questa, che già attendeva il rientro del marito a pensare al peggio: è uscita in strada, ha percorso pochi metri guardandosi intorno. Ha scorto il corpo di suo marito nella cunetta, gli si è avvicinata: era già morto.

Pochi minuti dopo, avvertiti dalla misteriosa telefonata, sono arrivati i poliziotti per i consueti rilievi tecnici. Per quanto riguarda l'auto « pirata » si sa solo quanto è stato comunicato dall'anonimo informatore: si tratterebbe di un furgone di tipo « 1100 ». Sono in corso indagini per ritracciare e arrestare il conducente.

Un altro grave incidente è avvenuto sulla via Olimpica nel tratto che, tra la circonvallazione Gianicolense e la via Aurelia, costeggia villa Pamphili, ed ha coinvolto sei vetture. E' accaduto alle 7, quando il traffico sull'importante arteria è particolarmente veloce e disordinato per l'assenza di vigili e di segnalazioni semaforiche. Una « Volkswagen 1500 », che procedeva velocissima sulla corsia di sorpasso, diretta verso l'Aurelia, si è trovata improvvisamente davanti, al centro della strada, una « 500 », che aveva rallentato per motivi ancora non chiariti.

Il conducente della vettura più grande, Pasquale Jaboni, ha frenato violentemente: le ruote hanno perso la presa sull'asfalto, viscido per la pioggia caduta nella notte, e l'auto ha tamponato con violenza l'utilitaria. Guidava quest'ultima Nunzio Micheletti traffico, ha abbattuto un co — Alfredo Lupini — e sul sedile posteriore sua moglie Sebastiana, di 67 anni. Tutti e tre hanno riportato ferite: la donna è deceduta più tardi al San Camillo, dove era stata ricoverata.

Intanto la « Volkswagen », ormai priva di guida ha sbandato, ha superato l'aiuola spartitraffico, ha abbattuto un piccolo albero ed è finita sul marciapiede dell'opposta corsia: nella sua folle corsa, per fortuna, non ha trovato altre auto, e lo stesso conducente ha riportato solo leggere ferite.

La carambola è invece accaduta dietro la « 500 » tamponata: il conducente di una « 1300 », Fortunato Filardo, è riuscito a evitare i primi due mezzi venuti a collisione frenando bruscamente. Gli automobilisti che lo seguivano, però, non sono stati così tempestivi e si sono tamponati a catena.

Una « Lancia Appia », condotta da Sergio Visconti è finita sullo spartitraffico dopo aver « toccato » la « 1500 » del Filardo, tamponata con violenza, immediatamente dopo, dalla « NSU » guidata da Mafalda Turella. Buona ultima è piombata sul mucchio di auto, già gravemente danneggiate, la « Anglia » condotta da un'altra ragazza, Carla Argusti. Nessuno è rimasto ferito, tra conducenti e viaggiatori di queste ultime 4 vetture.

Una romana ha perso la vita ieri notte in un incidente avvenuto sulla via Domitiana, in località Curva del Palombaro. Raffaella Montesanto, di 55 anni, abitante in via Pignatelli 12, a Ciampino, viaggiava sulla 600 condotta dal figlio Bruno Salone, di 33 anni e con a bordo la moglie di questo Concetta Sanzione. I tre erano diretti a Napoli.

I tre viaggiatori sono stati trasportati da automobilisti di passaggio all'ospedale Loreto di Napoli. Qui l'anziana donna è morta mentre i chirurghi tentavano un intervento in estremis per salvarla. Suo figlio e la moglie sono stati invece giudicati guaribili in pochi giorni.

Un altro gravissimo incidente stradale si è verificato ieri sera all'undicesimo chilometro della Flaminia: un uomo di 33 anni è morto in un violento scontro frontale fra una « 500 » e un pullman della linea Roma-Nord. Entrambi i mezzi, che procedevano in senso contrario, al momento dell'urto, stavano effettuando un sorpasso. Sergio Canali che era al volante dell'utilitaria è stato estratto dalle lamiere della sua auto e trasportato al Fatebenefratelli, dove però è giunto cadavere. Il conducente dell'autobus, Roberto Mammi, da Civitacastellana, è rimasto illeso.

La sciagura sull'Olimpico. Sebastiana Micheletti, la vittima (in basso) e il marito, rimasto ferito.

IMPERMEABILI S. GIORGIO TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI: UOMO - DONNA - BAMBINI solo da L. BORELLI - VIA COLA DI RIENZO, 161